



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI DI GIUSTIZIA

DOMANDA DI FINANZIAMENTO DI PROGETTI NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DI SERVIZI PUBBLICI PER L'ASSISTENZA GENERALE ALLE VITTIME DI OGNI TIPOLOGIA DI REATO E DI PERCORSI DI GIUSTIZIA RIPARATIVA.

TITOLO DEL PROGETTO:	
“yoU-Be – HUB per la giustizia di comunità” – Nuova Edizione.	
DURATA (durata 12 mesi): 12 mesi. Complementarità con interventi e progetti in corso con il Ministero della Giustizia (annualità 2021) e con la Cassa delle Ammende (2022-2024): DATA PRESUNTA DI INIZIO LUGLIO 2023 - DATA PRESUNTA DI FINE GIUGNO 2024	
Costo del finanziamento	€ 105.595,21
Importo dell'eventuale cofinanziamento	€ 0
COSTO TOTALE (come da scheda analitica dei costi allegata)	€ 105.595,21

1. Anagrafica soggetto proponente

Denominazione del soggetto proponente: REGIONE DEL VENETO – DIREZIONE SERVIZI SOCIALI - U.O. DIPENDENZE, TERZO SETTORE, NUOVE MARGINALITA' E INCLUSIONE SOCIALE
Sede: Venezia

Indirizzo: Dorsoduro, 3493 - 30123 VENEZIA

Telefono: +39 041 2791379

e-mail: servizi.sociali@regione.veneto.it

PEC: servizi.sociali@pec.regione.veneto.it

2. Responsabile del progetto:

(di regola coincidente con il soggetto proponente)

Nome e cognome: DOTT.SSA MARIA CARLA MIDENA

Sede: Dorsoduro, 3493 - 30123 VENEZIA

Telefono: +39 041 2791627

e-mail: mariacarla.midena@regione.veneto.it

PEC: servizi.sociali@pec.regione.veneto.it

Data 22/09/2022

Firma

3. Descrizione della partnership e cofinanziamento

Proponente:		
Partner : Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per il Triveneto	Analisi del fabbisogno Co-progettazione Partecipazione alla Cabina di Regia per Monitoraggio e valutazione	€ 0
Partner : Ufficio Interdistrettuale di esecuzione penale esterna per il Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige/ Sudtirolo	Analisi del fabbisogno Co-progettazione Partecipazione alla Cabina di Regia per Monitoraggio e valutazione	€ 0
Partner : Centro Giustizia Minorile di Venezia	Analisi del fabbisogno Co-progettazione Partecipazione alla Cabina di Regia per Monitoraggio e valutazione	€ 0
Partner : Anci Veneto	Partenariato di rete con i Comuni	€ 0
Partner :		

Si prega di allegare una dichiarazione di partenariato per ciascun partner (comprendente le modalità di intervento ed eventualmente l'indicazione dell'importo del co-finanziamento).

4. Descrizione del progetto, specificando le modalità di erogazione dei servizi di assistenza generale alle vittime di reato e di percorsi di giustizia riparativa.

Con legge n. 234 del 30 dicembre 2021, in continuità con gli anni precedenti, sono state stanziare risorse statali per il rafforzamento della rete di assistenza delle vittime di reato e per la tutela sociale e assistenziale, nonché per assicurare i diritti di informazione, sostegno emotivo e psicologico, anche per prevenire forme di vittimizzazione secondaria e per il coordinamento nazionale dei servizi di assistenza alle vittime, in conformità con quanto previsto dalla Direttiva 2012/29/UE, quale corpus juris, di matrice europea, dei diritti delle vittime del reato.

Nell'ottica di assicurare la coerenza programmatica fra i diversi livelli di governance, nazionale e regionale, anche la Regione del Veneto, come il Ministero della Giustizia, ha inteso promuovere una linea condivisa di azioni sistemiche e multi Agenzia, a valenza regionale, valorizzando l'implementazione e prosecuzione di progettualità appena avviate nell'anno 2022 con finanziamenti del Ministero della Giustizia e della Cassa delle Ammende in essere, per lo sviluppo di servizi pubblici per il sostegno alle vittime di reato, in modo da migliorarne l'efficacia e l'efficienza nell'attivazione innovativa e sperimentale di sportelli e servizi da mettere a sistema anche implementando azioni di giustizia riparativa.

E' stato accolto dalla regione del Veneto, infatti, l'invito formulato con la nota prot. m_dg_DAG.15.07.2022.0149946.U del 15 luglio 2022 alle Regioni e alle Province Autonome a presentare specifiche proposte progettuali, finanziabili per l'annualità 2022, concernenti lo sviluppo di servizi pubblici per l'assistenza alle vittime di qualsiasi tipologia di reato e per la promozione di percorsi di giustizia riparativa, in ottemperanza alle disposizioni della Direttiva 2012/29/UE.

Gli interventi oggetto delle proposta progettuale avranno durata di 12 mesi a partire dal termine delle azioni in essere per il progetto finanziato dal D.A.G. ministeriale denominato "yoU-Be – HUB per la giustizia di comunità" - Annualità 2021 (con il termine delle azioni operative e di rendicontazione già prorogato dal D.A.G. al 31 luglio 2023). Con riferimento al riparto delle risorse finanziarie, il contributo assegnato alla Regione del Veneto è pari a euro 105.595,21 e non viene richiesta alcuna quota di cofinanziamento regionale. La scadenza per la presentazione delle proposte progettuali è stabilita, in proroga, il giorno 25 settembre 2022.

Con la Delibera di Giunta Regionale del Veneto n. 1118 del 13 settembre 2022 è stata approvata l'adesione all'invito del Ministero della Giustizia a presentare proposte per la realizzazione di servizi pubblici per l'assistenza alle vittime di qualsiasi tipologia di reato e per la promozione di percorsi di giustizia riparativa, in ottemperanza alle disposizioni della Direttiva 2012/29/UE. Con lo stesso provvedimento la Regione del Veneto ha acquisito e confermato il partenariato sinergico ed operativo con gli enti delle articolazioni della Giustizia regionale [Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria del triveneto (P.R.A.P.), l'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna per il Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige/ Sudtirolo (U.I.E.P.E.), Centro Giustizia Minorile di Venezia (C.G.M)] e con l'Anci Veneto che, con anche l'Ufficio del Garante Regionale dei Diritti della Persona, sono già coinvolti quali partner strategici nelle iniziative a sostegno delle persone in esecuzione penale interna ed esterna con progetti finanziati dalla Cassa delle Ammende (DGR n. 738/2020 Progetto "Re-Start"; DGR n.761/2021 progetto "RE-Agire") e dal Ministero della Giustizia (DGR n.1310/2021 progetto "yoU-Be – HUB per la giustizia di comunità" annualità 2021 e DGR n. 318/2022 "Fondo per l'accoglienza di genitori detenuti con bambini al seguito in strutture extra-carcerarie anno 2021. Decreto del Ministero della Giustizia del 15 settembre 2021"). L'Accordo di partenariato, del quale si allegano al presente le note di impegno alla successiva sottoscrizione, è volto a garantire la prosecuzione di azioni avviate con una nuova proposta progettuale volta a rafforzare in continuità ed integrazione il progetto denominato "yoU-Be – HUB per la giustizia di comunità", finanziato nel 2021 dal Ministero della Giustizia e attualmente in fase di realizzazione in co-progettazione con Enti del Terzo settore.

Gli interventi da realizzare ed implementare prevedono una configurazione dei Servizi di rete strutturata in modo da:

- fornire assistenza e sostegno alle vittime di qualsiasi tipo di reato perseguito dall'ordinamento italiano, senza distinzioni di genere, età, nazionalità, etnia, religione, condizione socio - economica e sanitaria, o comunque fondate sulla qualità soggettiva della vittima, sulla natura del reato o su altre caratteristiche personali o oggettive, in coerenza con quanto disposto dalla normativa comunitaria e internazionale in materia;
- promuovere e sviluppare programmi di giustizia riparativa attraverso mediatori esperti e/o organizzazioni operanti nel terzo settore, che abbiano maturato esperienza almeno triennale nel settore e che abbiano esercitato in tale ambito già in precedenza in virtù di protocolli di intesa con gli uffici giudiziari o altri soggetti pubblici, anche al fine garantire l'erogazione dei servizi secondo criteri omogenei.

Nell'erogazione degli interventi sono specificamente assicurati: la tutela delle vittime (anche con riguardo a quelle in stato di particolare vulnerabilità), prima, durante e per un congruo periodo di tempo successivo alla conclusione del procedimento penale; la protezione dalla vittimizzazione secondaria anche attraverso la predisposizione di spazi adeguati allo svolgimento dei programmi di giustizia riparativa; la gratuità e riservatezza dei servizi offerti; il rispetto della disciplina a tutela dei dati personali delle vittime e degli autori di reato; la professionalità comprovata degli operatori e del personale impiegato.

La proposta progettuale denominata "yoU-Be – HUB per la giustizia di comunità"-Nuova edizione si pone in continuità e si allinea temporalmente al progetto Re-Agire, dalla durata di 24 mesi, cofinanziato dalla Cassa delle Ammende. Entrambe le progettualità, infatti, nascono da un'analisi preliminare del contesto territoriale veneto e dalla verificata assenza di servizi generalisti dedicati in materia di assistenza alle vittime di reato, a prescindere dalla denuncia formale. Questa azione è stata condotta nella primavera 2021 in collaborazione con i diversi attori socio-istituzionali quali il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione penitenziaria, l'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna, il Centro Giustizia Minorile, il Garante regionale dei diritti della persona del Veneto ed i soggetti del Terzo Settore operanti nei servizi di assistenza alle vittime, al fine di avere a disposizione dei dati di contesto condivisi, finalizzati alla programmazione degli interventi.

In particolare, nella nuova edizione del progetto "yoU-Be – HUB per la giustizia di comunità"-Nuova edizione, con l'impiego dei fondi ministeriali 2022, si vuole dare una continuità temporale e di azione, oltre che valorizzare e strutturare la sperimentazione di co-progettazione con il Terzo settore in corso d'opera, volta a implementare e rinforzare la rete esistente, pubblica e privata, di sportelli e/o servizi generalisti di accompagnamento, sostegno e protezione delle vittime di ogni reato, ancorché non denunciati, valorizzando interventi di prevenzione primaria e secondaria in spazi/luoghi di prossimità sull'esempio crescente del *Community Hub*, (progettualità in co-progettazione con enti del Terzo) e contestualmente aggiungendo azioni volte alla concretizzazione del paradigma riparativo e di servizi di giustizia riparativa (vi sono sportelli dedicati e Tavoli tecnici provinciali già in essere con il Progetto Re-Start-Linea 3 finanziato con DGR n.738/2020 e concluso ad agosto 2022; azioni implementate con il Progetto Re-Agire finanziato con DGR n. 761/2021 ed in essere da settembre 2022: entrambi i progetti sono finanziati dalla Cassa delle Ammende), da implementarsi con idonei strumenti di mediazione vittima-autore del reato, con forme di dialogo esteso ai gruppi parentali ed ogni altra forma di programma dialogico guidato di mediatori formati, evitando il rischio di fenomeni di vittimizzazione secondaria e ripetuta, nonché di intimidazione e ritorsioni, dando centralità agli interessi della vittima ed alla riparazione del danno dalla medesima subito.

Le azioni progettuali di Linea 1, relative ad interventi rivolti all'assistenza e al sostegno delle vittime di reato, in applicazione di quanto disposto dalla Direttiva 2012/29/UE, nel dettaglio sono:

- ascolto e assistenza delle vittime di reato;
- invio e accompagnamento in rete con enti e associazioni per la tutela e l'assistenza specifica delle vittime di reato con particolare vulnerabilità (quali, a titolo esemplificativo vittime di violenza, stalking, estorsione, ecc.);
- voucher di sostegno per accoglienze brevi con piano educativo personalizzato;
- attuazione di gruppi di Mutuo Auto Aiuto e di gruppi informali di approccio ecologico al problema;
- mediazione vittima-autore del reato con sportelli/servizi di giustizia riparativa.

Le attività saranno verificate:

Accessibilità del servizio: Si propone l'istituzione di un servizio di assistenza dinamica, anche tramite presidi mobili/digitali, alle vittime di reato, con spazi dedicati (con carattere di neutralità), ma con accessibilità e fruibilità massima da parte dell'utenza (es. numero verde, indirizzi e-mail dedicati per prenotazione intervento e incontro in luogo vicino alla vittima a partire da HUB).

Metodologia di rete: si ritiene strategica la creazione/potenziamento della rete dei servizi e delle associazioni che già operano nel campo della tutela delle vittime di reato per favorire i percorsi di invio ed integrati in rete per la tutela di specifiche tipologie di vittime.

Sviluppo locale: è necessario che il servizio si sviluppi quanto più possibile nell'ambito della comunità locale che intende servire, per promuovere e orientare energie e interesse alla cura dei propri membri che hanno subito un danno personale a seguito di un reato. Si ritiene di valorizzare il partenariato dei comuni in considerazione delle specifiche competenze ex art. 23 DPR 616/77.

Valutazione: gli interventi attivati, tenendo conto dell'innovatività del servizio, dovranno essere oggetto di una valutazione sotto i diversi profili:

- quantitativo;
- qualitativo, anche per ciò che concerne la soddisfazione dell'utenza;
- dati di accessibilità;
- continuità nello sviluppo della rete dei servizi per l'assistenza e la tutela delle vittime di reato;

Le attività saranno sviluppate in sinergia con gli enti del Terzo settore e implementando il coinvolgimento degli Enti Locali e delle ALS come delle Forze dell'Ordine e delle articolazioni della Giustizia in senso ampio.

Il costo complessivo del progetto è pari a euro 105.595,21.

Costituisce, infine, un impegno, la sottoscrizione ed invio entro 30 giorni dall'approvazione del progetto di un Accordo di partenariato fra gli enti pubblici che siano necessari per l'erogazione dei servizi di rete per la tutela delle vittime di reato e di giustizia riparativa.

Accordo di Partenariato adottato tra la Regione del Veneto e le articolazioni della Giustizia regionale (PRAP, UIEPE, CGM) e l'ANCI Veneto secondo lo schema di cui all'Allegato A della DGR n.1118 del 13.09.2022, parte integrante ed essenziale del provvedimento (accordo di partenariato con le stesse Istituzioni ed articolazioni della Giustizia regionale già sottoscritto ed in essere tanto per la prima versione del progetto "yoU_Be-HUB" e da portarsi in prosecuzione, come già in essere per i progetti Re-Start e Re-Agire finanziati dalla Cassa delle Ammende nelle annualità 2020-2024).

Tutto ciò premesso, con il presente progetto la Regione del Veneto presenta, in risposta all'invito del Dipartimento Affari di Giustizia del Ministero della Giustizia del 15 luglio 2022, la nuova edizione del progetto "yoU-Be – HUB per la giustizia di comunità"-Nuova edizione per la realizzazione di interventi rivolti all'assistenza e al sostegno delle vittime di reato, in applicazione di quanto disposto dalla Direttiva 2012/29/UE.

Progettualità sostenuta dall'Accordo di Partenariato tra la Regione del Veneto e le articolazioni della Giustizia regionale (PRAP, UIEPE, CGM) e l'ANCI Veneto secondo lo schema di cui all'Allegato A della DGR n.1118 del 13.09.2022, parte integrante ed essenziale del provvedimento.

Con il medesimo atto è stata individuata, quale struttura regionale competente per l'iniziativa, l'Unità Organizzativa Dipendenze, Terzo settore, Nuove marginalità e Inclusione sociale, incaricandone il Direttore allo svolgimento di tutte le attività previste per la presentazione e realizzazione del progetto, provvedendo di conseguenza all'espletamento di tutte le procedure amministrative e contabili che dovranno essere assunte qualora la proposta progettuale sia ammessa al finanziamento, ivi compresa la sottoscrizione dell'Accordo di partenariato suindicato entro 30 giorni dall'approvazione del progetto.

La proposta progettuale "yoU-Be-HUB", rispetto alla prima attuazione con fondi ministeriali, viene arricchita di azioni progettuali di Linea 2 dedicate alla Giustizia riparativa ed alla Mediazione Penale, e con oggetto: il rafforzamento di servizi pubblici di giustizia riparativa e mediazione penale, gestiti anche attraverso soggetti attuatori del Terzo settore co-progettanti.

A partire dalle linee guida in corso di definizione per la Linea n.3-Re-Start della DGR n.738/2020 e la Linea 2- Re-Agire della DGR 761/2021, nell'ambito delle nuove progettazioni viene valorizzata la promozione di ampie interlocuzioni con gli attori istituzionali coinvolti (autorità giudiziaria, avvocatura, P.R.A.P./U.I.E.P.E./C.G.M. e relativi servizi e amministrazioni, ordini professionali) – con l'obiettivo di implementare l'attivazione di almeno tre sportelli/servizi provinciali per la Giustizia riparativa.

A partire dalla sperimentazione relativa alla progettualità in atto, si propone di potenziare l'accesso ai percorsi di giustizia riparativa, anche a favore della popolazione detenuta, come previsto dalla riforma dell'ordinamento penitenziario (art. 13 l. 354/1975).

Si propone di dedicare particolare spazio anche agli strumenti diversi dalla mediazione penale, con particolare riferimento al *conference*, per il più ampio coinvolgimento delle vittime (dirette, indirette, aspecifiche) e della comunità.

Si evidenzia la necessità di ripercorrere le metodologie, i principi e gli approcci sopra enucleati per la linea 1 anche per la linea 2 (*Accessibilità del servizio, Metodologia di rete, Sviluppo locale, Sistema di monitoraggio, Valutazione*).

5. Azioni di rafforzamento della rete dei servizi di assistenza generale alle vittime di ogni tipologia di reato, inclusi quelli di giustizia riparativa; qualità del partenariato coinvolto e modalità di coinvolgimento, sistemi di verifica e controllo della qualità dei servizi erogati e la compatibilità di essi con riferimento a quanto previsto nella Direttiva 2012/29/UE.

Strumento: Procedura ad evidenza pubblica per l'individuazione dei soggetti del Terzo settore e/o co-progettazione ai sensi dell'art. 55 del d. lgs. 117/17. Valutazione se in continuità con soggetti in co-progettazione in essere.

Partenariato pubblico: Regione, P.R.A.P., U.I.E.P.E., C.G.M., ANCI Veneto e collaborazione con Ufficio del Garante regionale dei diritti della persona.

Partenariato strategico: da coinvolgere dall'avvio attività per la in-formazione del personale dedicato e la valutazione degli interventi.

Possibili partner privati: valutare il coinvolgimento per la sostenibilità di Enti del Terzo settore.

In una fase successiva all'approvazione e finanziamento del progetto da parte del Ministero della Giustizia, sarà promossa la partecipazione attraverso bandi a cui potranno aderire gli enti del Terzo settore ai sensi del D.lgs. 117/17, i Comuni, le ALS e altri soggetti ritenuti coinvolgibili funzionalmente agli obiettivi progettuali anche in cofinanziamento.

Livelli: operativo (locale) e di coordinamento regionale/interregionale per le articolazioni regionali della Giustizia in partenariato.

6. Obiettivi specifici che si intendono raggiungere e risultati attesi al termine dell'iniziativa progettuale. Descrivere la rete dei partner coinvolti ed il ruolo da ciascuno ricoperto nell'erogazione dei servizi offerti alle vittime di reato (Uffici giudiziari, Uffici di esecuzione penale esterna, Provveditorati Regionali dell'Amministrazione penitenziaria, Centri per la Giustizia minorile, Forze dell'Ordine, ASL, etc.)

Coerentemente con i fabbisogni rilevati, attraverso le azioni del progetto si intende perseguire i seguenti obiettivi specifici:

Linea 1 – Interventi rivolti all'assistenza e al sostegno delle vittime di reato, in applicazione di quanto disposto dalla Direttiva 2012/29/UE.

1. Censire e rendere interoperativi a rinforzo i servizi pubblici (Comuni, AULSS) e privati a sostegno delle vittime, in sinergia con la sperimentazione dello sportello anche mobile di ascolto ed accompagnamento previsto dal progetto Re-Agire finanziato con Cassa delle Ammende;
2. Implementare la capacità di intercettare e rispondere a tutte le richieste di aiuto ed ai bisogni in materia nel territorio regionale;
3. Valorizzare protocolli operativi in/co/tra le reti già attive o da attivare (pronti soccorsi, Medici di Base, Enti Locali, Biblioteche, Farmacie, forze dell'Ordine, associazionismo etc.), capaci di cogliere eventi sentinella e porsi come sensibilizzatori/inviati allo Sportello di Ascolto;
4. Collaborare per lo sviluppo di modelli innovativi integrati nella messa a sistema di azioni di sostegno alle vittime con le reti del privato sociale e collaborando anche con studi, ricerche, bandi europei, Università, etc.
5. Rafforzare la complementarietà e sinergia con i modelli di governance del progetto Re-start e Re-Agire (Cabina di Regia regionale di Giustizia Riparativa - Linea 3 e Cabina di Regia progettuale) per aggiornare le Linee Guida dedicate e definire nuove Linee Guida inter-operativi tra servizi privati e pubblici operanti con le vittime di reato.

Al fine di favorire lo sviluppo locale delle linee progettuali si promuoverà l'attivazione di percorsi in-formativi specificamente dedicati all'implementazione socio umanistica nelle competenze utili agli operatori dedicati con l'obiettivo garantire adeguatamente l'assistenza alle vittime di reato. Tale in-formazione è peraltro richiamata anche linee di indirizzo in materia di tutela delle vittime di reato.

Rete del Partenariato:

in partenariato con il Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria (P.R.A.P.), l'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna per il Veneto, il Friuli Venezia Giulia, il Trentino Alto Adige/Südtirol (U.I.E.P.E.), il Centro per la Giustizia Minorile per il Veneto, il Friuli Venezia Giulia e le province autonome di Trento e Bolzano (C.G.M.), l'ANCI Veneto ed in collaborazione con il Garante dei Diritti delle persone detenute della Regione del Veneto, si promuovono interventi, anche a carattere sperimentale, volti allo sviluppo della cooperazione al livello locale e regionale con azioni efficaci e coerenti che mirino al raggiungimento di obiettivi comuni in una cornice operativa in linea con l'attuazione della Direttiva 2012/29/UE e del D.Lgs 15/12/15 n.212 e con le direttive ministeriali in materia di rafforzamento di servizi pubblici di giustizia riparativa e mediazione penale, gestiti anche attraverso soggetti attuatori del Terzo settore co-progettanti.

Linea 2 – Giustizia Riparativa e Mediazione penale.

- 1- Implementare gli sportelli di giustizia riparativa e di mediazione penale, a carattere sperimentale, in almeno n.3 ambiti UEPE e di Tribunale regionali;
- 2- Valorizzare gli indirizzi della Cabina di Regia dedicata promuovendo azioni positive volta alla sensibilizzazione del territorio, a rigenerare risorse e pratiche inclusive con la capitalizzazione di azioni virtuose

prodotte con gli accompagnamenti di mediazione penale e giustizia riparativa atti a capacitare e a ridurre i processi di stigmatizzazione.

3- Promuovere l'accompagnamento di persone giovani adulte e di minori valorizzando la parte di cofinanziamento ed in collaborazione con UIEPE e CGM. L'azione è in continuità con la Linea 3_ReStart (DGR n.1500/2019 e DGR n.738/2020) e Linea 2_Re-Agire (DGR n. 761/2021) già cofinanziate dalla Cassa delle Ammende.

7. Indicare per ciascuna attività le risorse professionali impiegate:

1. Descrivere le modalità di erogazione del servizio per l'assistenza alle vittime di reato nel rispetto della Direttiva 2012/29/UE:

A seguito di Avviso pubblico o in co-progettazione si attiva un Servizio a titolo gratuito per l'ascolto, l'assistenza e il supporto a tutte le vittime di reato, indipendentemente dalla tipologia di reato, da diffondere a livello regionale con modalità sperimentali ed innovative anche di "intercettazione precoce" per non sovrapporsi ma integrarsi con i servizi dedicati già esistenti, come richiesto dalla direttiva europea 29/2012.

bis. Specificare se vengano o meno utilizzati i beni sequestrati o confiscati per erogare il servizio:

viene valutata l'opzione alla data di presentazione del progetto al finanziamento ministeriale.

2. Numero delle risorse professionali impiegate nei servizi di assistenza alle vittime e nei servizi di giustizia riparativa:

Eventuali variazioni utili saranno definite in sede/fase di co-progettazione sulla base del fabbisogno.

A seguito di Avviso pubblico o in co-progettazione si attiva un Team di Operatori Sociali (assistenti Sociali ed Educatori), Psicologi, Avvocati, Mediatori, Psichiatri tutti specializzati in supporto alle vittime. Si vuole valorizzare la consulenza delle professionalità anche sanitaria in collaborazione con le Aziende ULSS, di operatori sociali anche in collaborazione con gli Enti Locali, oltre che valorizzare la collaborazione e l'invio dell'autorità Giudiziaria, Forze dell'Ordine ed Associazioni Locali. L'intercettazione precoce, l'attivazione ed educazione della Comunità Locale, l'attivazione di reti inter-operative anche con l'invio/accesso alle Segreterie degli Sportello generalisti di ascolto ed assistenza alle vittime, fornisce un primo orientamento verso le possibilità di consulenza e di sostegno alle vittime di reato previste dalla rete. Il servizio di ascolto, assistenza e supporto è rivolto a qualsiasi vittima di violenza, gratuita, chiunque essa sia e a prescindere dalla presentazione di una formale denuncia e può rivolgersi anche ai familiari delle vittime.

Si prevede l'attivazione nei 12 mesi, articolandole tra di loro o valorizzando figure titolata con corso di informazione specifica in materia di assistenza alle vittime, di almeno n.1 assistente sociale, n.1 psicologo, n.1 educatore, n.1 avvocato, n.1 mediatore e consulenza da parte di professionisti e/o socio sanitari dell'ULSS.

La stessa articolazione, ed approccio multidimensionale, sarà valorizzata e dedicata al rafforzamento di servizi/sportelli pubblici di giustizia riparativa e mediazione penale, gestiti anche attraverso soggetti attuatori del Terzo settore co-progettanti.

3. Specificare la formazione professionale ed esperienziale richiesta e certificata per il predetto personale impiegato nei servizi di assistenza alle vittime e nei servizi di giustizia riparativa:

Si prevede formazione di Laurea di I° livello e iscrizione là dove prevista all'albo professionale per almeno n.1 assistente sociale, n.1 psicologo, n.1 educatore, n.1 avvocato, n.1 mediatore e/o altre figure con monte ore dedicato inter-modulabile per ciascuna delle n.150 prese in carico previste nei 12 mesi per le vittime e contestualmente di n. 20 adulti e n. 10 minori per interventi di mediazione e di giustizia riparativa.

Al fine di realizzare gli interventi previsti e conseguire gli obiettivi, il progetto prevede il coinvolgimento delle seguenti risorse professionali:

- Operatori del sistema della giustizia;
- Operatori dei servizi sociali territoriali (assistenti sociali, educatori, ...);
- Operatori e volontari dei soggetti attuatori degli interventi.

Eventuali variazioni utili saranno definite in sede/fase di co-progettazione sulla base del fabbisogno.

4. Numero di ore di impiego delle predette risorse nei servizi di assistenza alle vittime e nei servizi di giustizia riparativa:

Linea 1 -Da definire in sede di co-progettazione. Indicativamente, si considera che le attività individuali e le attività di gruppo e/o di voucher (non contributo diretto alla persona) saranno realizzate con un approccio multidisciplinare

e multidimensionale per figura prevalente e intercambiabile, prevedendo circa una media di 15-20 ore annue per ciascun dei n. 150 beneficiari (compresa la figura di coordinamento a 3 ore medie), valorizzando un approccio personalizzato e una valutazione/aggiornamento multidisciplinare e multidimensionale.

Linea 2-Per la Giustizia riparativa sono previsti n. 30 accompagnamenti, di cui n. 10 minori, prevedendo circa una media di 15 ore annue per beneficiario/a (compresa la figura di coordinamento a 3 ore medie).

Eventuali variazioni utili saranno definite in sede/fase di co-progettazione sulla base del fabbisogno.

8. Indicare per ciascun servizio i destinatari che si prevede di raggiungere con gli interventi previsti nel progetto.

1. Numero destinatari per i servizi di assistenza generale alle vittime di ogni tipologia di reato e di percorsi di giustizia riparativa:

Linea 1-Il servizio intende prendere in carico n.150 persone vittime di reato nei 12 mesi di durata del progetto, di cui almeno n.5 famiglie.

Linea 2-Per la Giustizia riparativa sono previsti n. 30 accompagnamenti di persone adulte/ giovani adulte e di cui n. 10 minori, nei 12 mesi di durata del progetto.

9. Ambito territoriale di riferimento

Gli interventi sono riferiti al territorio regionale, a partire dal Capoluogo di Regione. Sul territorio regionale operano n.5 UEPE: Padova (competente anche per la provincia di Rovigo), Venezia (competente anche per la provincia di Belluno), Treviso, Verona e Vicenza e un unico Ufficio Servizio Sociale Minorenni (USSM) con sede Venezia.

In partenariato con il Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria (P.R.A.P.), l'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna per il Veneto, il Friuli Venezia Giulia, il Trentino Alto Adige/Südtirol (U.I.E.P.E.), il Centro per la Giustizia Minorile per il Veneto, il Friuli Venezia Giulia e le province autonome di Trento e Bolzano (C.G.M.), l'ANCI Veneto ed in collaborazione con il Garante dei Diritti delle persone detenute della Regione del Veneto, si promuovono interventi, anche a carattere sperimentale, volti allo sviluppo della cooperazione al livello locale e regionale con azioni efficaci e coerenti che mirino al raggiungimento di obiettivi comuni in una cornice operativa in linea con l'attuazione della Direttiva 2012/29/UE e del D.L.gs 15/12/15 n.212.

10. Descrizione del sistema di monitoraggio e valutazione

Al fine di monitorare le azioni progettuali e di garantire un adeguato coordinamento delle attività, si prenderà come riferimento il modello di governance costituito per il coordinamento dei progetti cofinanziati dalla Cassa delle Ammende; in particolare, la Cabina di Regia regionale dedicata di monitoraggio e già costituita sarà ampliata anche alle associazioni regionali di assistenza alle vittime di reato. Si rammenta di seguito la composizione della citata Cabina di Regia:

- n. 2 rappresentanti della Regione del Veneto – Direzione Servizi Sociali
- n.1 rappresentante del Provveditorato Regionale per il Triveneto del dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
- n. 1 rappresentante dell'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione penale esterna (UIEPE)
- n. 1 rappresentante del Centro Giustizia Minorile (CGM)
- n. 1 rappresentante dei soggetti del Terzo Settore che svolgono gli interventi dati in affidamento mediante procedura di evidenza pubblica nelle attività progettuali;
- n. 1 rappresentante designato dall'ANCI ;

Obiettivo della Cabina di Regia è di adottare e gestire il sistema di monitoraggio e valutazione del progetto che permetta sia di valutare i livelli prestazionali nelle misure previste dal progetto attraverso l'acquisizione delle conoscenze necessarie al miglioramento continuo dei singoli interventi, sia di incrementare e di migliorare nel tempo l'offerta dei servizi (formativi e non formativi) e di mostrare i relativi dati relativi all'interno di un framework che permetta di relazionare e analizzare le informazioni.

L'obiettivo è di presidiare lo svolgimento delle attività in modo che sia effettivamente possibile raggiungere gli obiettivi condivisi nei tempi e con le risorse disponibili, oppure predisporre eventuali azioni correttive, garantendo in ogni caso il raggiungimento degli obiettivi complessivi previsti dal Progetto.

Nell'ambito del sistema di monitoraggio e valutazione del progetto saranno realizzati 4 report semestrali a partire dall'avvio degli interventi previsto in modo consecutivo alle azioni di "yoU_Be-HUB"-Annualità 2021, con termine al 31/07/2023, con focus relativi allo stato di avanzamento delle attività relative alle due linee di intervento ed alla terza trasversale della formazione-aggiornamento del personale. I report sono indirizzati a al Ministero della Giustizia da parte della Direzione Servizi Sociali, al PRAP del Triveneto, all'UIEPE, al CGM e agli altri partner del progetto.

11. Programma e cronoprogramma

fase	Obiettivi specifici	Attività previste dal progetto	Strumenti, metodi e risorse
1	Avvio procedura per la selezione degli enti attuatori	avviso pubblico / co-progettazione	bando / avviso per la manifestazione di interesse

2	Mappatura	Censimento dei servizi specialistici presenti nel territorio a favore delle vittime di reato	A cura di uno o più enti attuatori selezionati nel procedimento di coprogettazione – Avviso pubblico
3	Realizzazione servizi di ascolto ed accompagnamento delle vittime di reato	Supporto Consulenza Protezione Mutuo Aiuto Sensibilizzazione	Coprogettazione ed esecuzione con enti del terzo settore selezionati
4	In-formazione	Orientamento ed empowerment degli operatori sociali	Valorizzazione altre progettualità / partenariato / enti del terzo settore coinvolti nella coprogettazione – Avviso pubblico
5	Coordinamento, monitoraggio e valutazione	Monitoraggio periodico	Cabina di regia del progetto
6	Rendicontazione finale	Rendicontazione qualitativa e quantitativa	Reportistica a cura del capofila di progetto

Cronoprogramma

Fase	ANNO 2023											
	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott.	Nov.	Dic..
1*												
2												
3												
4												
5									R			R
6												
Fase	ANNO 2024											
	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lugl.	Ago.	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.
1												
2												
3												

4												
5			R			R						
6												

*L'Avviso pubblico sarà predisposto e pubblicato anche prima di giugno 2023;

Il responsabile del progetto, quale referente unico per tutte le comunicazioni, in caso di approvazione del progetto presentato, si impegna a:

- a) ad assicurare l'esecuzione esatta ed integrale del progetto, unitamente alla corretta gestione, per quanto di competenza, degli oneri finanziari ad esso imputati o dallo stesso derivanti;
- b) a comunicare immediatamente l'eventuale mutamento del responsabile del progetto assicurando la trasmissione del relativo atto di nomina;
- c) a sottoporre, ai fini della necessaria autorizzazione, le eventuali modifiche sostanziali da apportare al progetto e/o al budget di progetto ed a comunicare immediatamente ogni variazione delle modalità di esecuzione del progetto, ivi compresa ogni variazione del cronoprogramma di progetto, per la preventiva valutazione ed eventuale approvazione;
- d) a trasmettere una relazione trimestrale sull'andamento del progetto tramite posta elettronica certificata;
- e) a trasmettere, tramite posta elettronica certificata, la scheda di monitoraggio trimestrale di progetto, utilizzando il modello all'uopo predisposto;
- f) a trasmettere, tramite posta elettronica certificata, alle scadenze previste nella convenzione di finanziamento, un rapporto sull'impiego dei fondi ricevuti, inviando con firma digitale la documentazione giustificativa delle spese sostenute;
- g) a trasmettere, tramite posta elettronica certificata, una relazione finale, firmata digitalmente, sulle attività realizzate, sui risultati raggiunti e sulla regolare esecuzione di quanto previsto nel progetto;
- h) a far accedere al controllo sull'attività finanziaria le persone delegate dall'Amministrazione;
- i) a predisporre la raccolta, la corretta conservazione e l'invio degli atti, dei documenti e delle informazioni richieste;
- j) ad utilizzare la posta elettronica certificata, quale mezzo per le comunicazioni ufficiali con l'Amministrazione;
- k) ad avviare le attività progettuali entro i tempi stabiliti nella scheda di progetto, comunicando all'Amministrazione la data di inizio delle stesse e la sede di svolgimento delle azioni previste dal progetto;
- l) ad individuare i soggetti attuatori degli interventi mediante procedure ad evidenza pubblica, nel rispetto della normativa vigente (con particolare riferimento al D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., al D. Lgs. n. 165/2001, alla L. 241/90, al D.lgs. n. 117/17, ecc.);
- m) a gestire tutte le attività nel rispetto delle norme di Contabilità Generale dello Stato, della normativa in materia di appalti pubblici, nonché delle normative di settore;
- n) a provvedere agli adempimenti obbligatori di pubblicità e trasparenza di cui alla Legge n. 190/2012 e dal D.lgs. n. 33/2013, come modificati ed integrati dal Decreto Legislativo 97 del 25 maggio 2016 recante la "Revisione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza" e ss.mm.ii.;
- o) a rispettare le norme sulla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali come previsto dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, contenente disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 e ss.mm.ii.;
- p) a rispettare le norme sulla sicurezza e sulla salute dei lavoratori;

- q) ad assumere tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.ii. ;
- r) a richiedere e comunicare tempestivamente il Codice unico di progetto-CUP, assicurando i relativi adempimenti rispetto agli obblighi di cui alla correlata disciplina normativa.

Luogo e data: Venezia 22/09/2022

Firma del Responsabile di progetto